



→ a pagina 5

**Bugie** Quanta disinformazione sull'immigrazione. E allora comandano le emozioni

# Buone intenzioni e memoria corta Così va in tilt un Paese intero

## Contraddizioni

La Spagna si mostra solidale dopo aver sparato alle frontiere

di Alfredo Mantovano

Ero straniero e non mi avete accolto: è il tweet più adeguato per descrivere la vicenda dell'Aquarius? Al netto delle reazioni di quel tweet sulla rete, lontane dal buon senso e dalla civiltà, i dati obiettivi dell'Italia con tutta onestà non cadono sono la voce "non mi avete accolto": oltre mezzo milione di migranti non in regola con le norme italiane ed europee sul soggiorno in larga parte assistiti dallo Stato italiano, cinque milioni di stranieri regolarmente presenti, una grande quantità di domande di asilo trattate, la permanenza per anni di persone cui l'asilo è stato rifiutato ma che hanno impugnato il rigetto e nel frattempo ricevono sussidi e sostegno, il lavoro di primo soccorso che - soprattutto a sud est e a sud della Penisola - viene svolto da trent'anni fomendo cure e alloggio a chi arriva, qualunque sia la sua condizione...

Altri tweet fanno al nostro caso. Sei un criminale e non collaboro con te, per es. La questione Aquarius non è quella di una imbarcazione in procinto di rovesciarsi: fin dall'inizio la nave ha viaggiato in sicurezza, osservata, aiutata e rifornita. Nella doverosa attenzione - che non è mancata - per le condizioni di chi vi sta navigando, la voce in discussione non è accoglienza o migrazione: è sfruttamento criminale dei traffici

di esseri umani. Finché i clan che gestiscono le partenze continueranno a essere certi di condurre i migranti oltre il canale di Sicilia senza incontrare ostacoli, proseguiranno nel vessare e nell'opprimere i migranti in ogni segmento del viaggio dalle aree centro settentrionali dell'Africa. Sorprende che l'interesse di larga parte dei media - e non solo loro - sia concentrata sull'ultimo tratto, l'attraversamento del Canale di Sicilia, e non ci si preoccupi di ciò che accade prima. Ma quel che accade prima non cesserà finché le ong saranno pronte a garantire il trasporto in mare, sapendo che non mancherà il seguito sul territorio italiano. Si può anche lodare la precedente gestione, a condizione di ricordare che si basava sul patto con i responsabili dei traffici criminali: è notizia di qualche giorno fa l'inserimento di Ahmad Dabbashi nella black list dell'ONU dei trafficanti di esseri umani. È la stessa persona che la scorsa estate ha avuto un ruolo fondamentale negli accordi fra l'Italia e le milizie di Sabratha per frenare le partenze. È una "trattativa" di cui essere nostalgici?

Ultimo tweet: Ognuno faccia il suo. Fa piacere che la Spagna si scopra solidale, visto che il suo recente passato include gli spari contro i migranti alle frontiere di Ceuta e di Melilla. Riempiono il cuore le dichia-

razioni di vari portavoce francesi: ma non cancellano le immagini di straniere incinta forzate a rientrare in Italia all'altezza di Ventimiglia. Quanto a Malta: se è troppo piccola per affrontare anche solo la prima accoglienza di chi vi sbarchi, l'isola ha tuttavia una amplissima "zona s.a.r.", cioè una estensione marina per la quale ha assunto l'onere del soccorso, e gode di aiuti europei proporzionati a tale ampiezza. Non va bene con una mano incassarli e con l'altra allontanare chi attraversa la zona. Il guaio dell'Ue è che ciascuno Stato pensa di essere più furbo dell'altro e prova a scaricare i problemi sul vicino dopo aver percepito le risorse per fare quel che poi rifiuta, mentre saggezza e spirito europeo imporrebbero di fare fronte comune sui tavoli di Bruxelles. Aquarius e le reazioni in giro per l'Europa mostrano che d'ora in avanti la ruota potrebbe girare. E' un punto di avvio: il lavoro da compiere sarà di sviluppare valide alternative comuni. Non di demonizzarlo a colpi di dichiarazioni di portavoce o di tweet.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

